

**DIARIO DI BORDO DELL'ECONOMIA - CENTRO STUDI ISTITUTO TAGLIACARNE**

**NATALITÀ, IN TRENTINO-ALTO ADIGE IL TASSO MIGLIORE**

**I**l Nord-Est (Trentino-Alto Adige, Veneto e Friuli-Venezia Giulia) tiene meglio del resto del Paese ma non sfugge al calo demografico: entro il 2080 la popolazione diminuirà dell'11,5%. Veneto e Friuli-Venezia Giulia guideranno la contrazione, mentre il Trentino-Alto Adige sarà l'unica regione in crescita. Il quadro è mitigato da tassi di natalità superiori alla media italiana e da un saldo migratorio positivo.

Nel 2024 il Nord-Est conta una popolazione residente di 7,1 milioni di abitanti. Secondo le proiezioni demografiche al 2080, l'area mostrerà inizialmente una lieve crescita fino al 2027, per poi avviare un progressivo calo registrando 6,3 milioni di abitanti nel 2080. La contrazione demografica prevista tra il 2024 e il 2080 (-11,5%) risulta comunque inferiore a quella stimata per l'intero territorio nazionale nel medesimo arco temporale (-22,3%). All'interno della macroarea emergono tuttavia differenze territoriali significative. Infatti, il calo demografico sarà trainato dal Friuli-Venezia Giulia, che perderà

il 15,1% dei residenti (passando da 1,2 a 1 milione) e dal Veneto, con una flessione del 14,1% (da 4,8 a 4,2 milioni). In controtendenza il Trentino-Alto Adige, per il quale si prevede una crescita del 3,9% di abitanti entro il 2080.

Sul fronte della mortalità, nel periodo 2024-2050 il Nord-Est presenta valori sostanzialmente in linea con la media italiana: 12,4 decessi ogni mille abitanti, a fronte dei 12,9 registrati in Italia. Nel trentennio successivo (2051-2080) il tasso di mortalità è destinato ad aumentare in entrambi i casi, ma resterà più contenuto nell'area nord-orientale (14,9 decessi ogni mille abitanti) rispetto al totale italiano (16 decessi ogni mille abitanti). Anche l'età media della popolazione si colloca su livelli analoghi a quelli italiani: 46,8 anni nel 2024 contro i 46,6 nazionali e 50,1 anni nel 2080 rispetto ai 51 anni previsti per l'Italia.

Per quanto riguarda la natalità, il dato previsto per il periodo 2024-2050 è pari a 7,2 nati ogni mille abitanti, in lieve aumento a

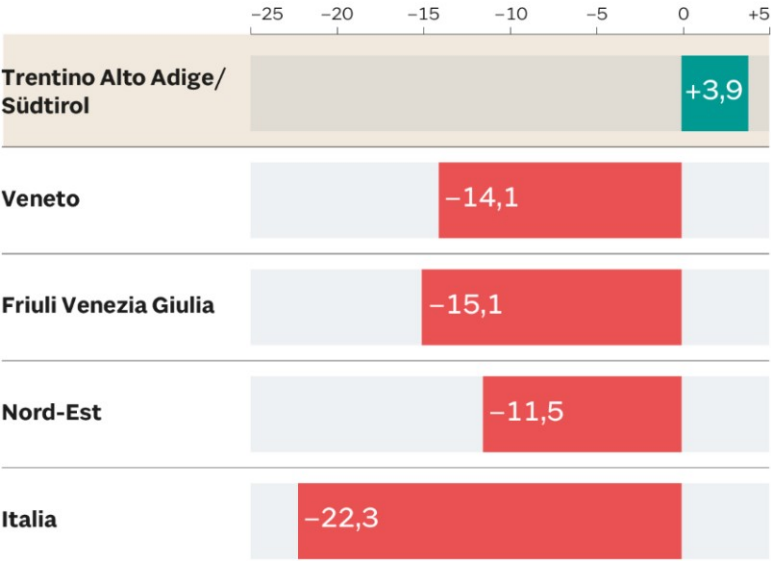
7,4 per mille nel trentennio 2051-2080. Si tratta di valori non particolarmente elevati, che evidenziano una criticità strutturale (basti considerare che il numero dei decessi supera nettamente quello delle nascite), ma comunque superiori alla media nazionale (6,7 per mille nel 2024-2050 e 6,8 nel 2051-2080). Anche in questo ambito emerge il Trentino-Alto Adige, con i tassi più elevati all'interno della macroarea: 8,6 per mille nel 2024-2050 e 8,7 nel 2051-2080.

Infine, a sostenere l'equilibrio demografico complessivo contribuisce il saldo migratorio, che si mantiene costante e positivo lungo tutto l'orizzonte temporale considerato: +4,2 per mille abitanti. A incidere favorevolmente sono sia il saldo migratorio interno (+1,4 e +1 per mille nei due periodi) sia quello con l'estero (+2,8 e +3,2 per mille). A livello regionale spicca in particolare il Friuli-Venezia Giulia, che registra il saldo migratorio totale più elevato: +5,1 per mille nel 2024-2050 e +4,9 nel periodo 2051-2080.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La fotografia**

Variazione percentuale della popolazione residente fra l'01/01/2024 e l'01/01/2080 secondo lo scenario previsivo mediano



Fonte: elab. Centro Studi delle Camere di Commercio Guglielmo Tagliacarne su dati Istat

